

BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inverno 2017-2018 è stato caratterizzato da un discreto numero di piogge e nevicate che si sono protratte fino a tutto il mese di marzo. Le temperature in questo periodo sono molto variabili e per ora sotto le medie del mese di aprile.

	Temperatura	Piuvosità
Gennaio	Superiore alla media (2,6°C)	Inferiore alla media (40 mm)
Febbraio	Leggermente inferiore alla media (3,5°C)	Inferiore alla media (22,4 mm)
Marzo	Inferiore alla media (7,4 °C)	Superiore alla media (119,4 mm)
Aprile	Inferiore alla media (prima metà del mese)	Superiore alla media (prima metà del mese)

MELO

Zone fondovalle

Durante il periodo fiorare, per favorire l'impollinazione e la fecondazione dei fiori, eseguire solo i trattamenti necessari.

Stadio fenologico

Siamo in fioritura in tutte le zone precoci del fondovalle.

Salvaguardia dell'apicoltura

Durante il periodo della fioritura è vietato l'impiego di insetticidi, acaricidi e diserbanti.

Ticchiolatura

Per questa patologia entriamo in una fase molto delicata. In tutte le zone del fondovalle e su tutte le varietà dove si è raggiunto lo stadio sensibile alla ticchiolatura, si consiglia, attraverso la consultazione frequente delle previsioni meteo, di posizionare prima di eventuali piogge, interventi preventivi.

Ad ogni pioggia vengono osservati i voli di ascospore, che si stanno intensificando.

L'accrescimento fogliare in questo periodo è di una foglia ogni due giorni.

Interventi cosmetici

Per la Golden D. programmare alcuni interventi cosmetici.

Diradamenti fiorali

Programmarsì per l'impiego dei diradanti fiorali previsti per i prossimi giorni sulle varietà Fuji, Red D., Gala, ecc.

Maggiolino

Nelle zone di Trento nord, storicamente interessate dal maggiolino, si segnala che è iniziato il volo.

Oidio

Nelle zone più soggette all'oidio (o mal bianco) è bene iniziare una difesa molto attenta già in questo periodo con prodotti ad azione specifici.

Estirpazione delle piante infette da *Apple Proliferation*

La lotta agli scopazzi si attua soprattutto attraverso l'eliminazione delle piante (e delle radici) sintomatiche presenti nei frutteti (inoculo).

E' importante procedere al più presto e comunque prima della ripresa vegetativa, all'eliminazione di tutte le piante infette segnate o capitozzate in autunno e non ancora estirpate e anche di tutto l'apparato radicale. Alla ripresa vegetativa, è possibile altresì individuare eventuali ulteriori piante sintomatiche non rilevate precedentemente.

Si ricorda che l'estirpazione delle piante infette e la lotta contro i vettori degli scopazzi del melo sono obbligatorie e devono essere effettuate in tutti i frutteti in ottemperanza al D.M. di data 23/2/2006 "Misure per la lotta obbligatoria al fitoplasma *Apple Proliferation*", e della delibera della Giunta Provinciale N°1545 del 28/7/2006.

Nuovi impianti

In questi giorni molti agricoltori stanno mettendo a dimora le piante di melo. Per facilitare l'attecchimento e limitare lo stress da reimpianto è bene ricordarsi di alcuni aspetti pratici:

- le piante, prima della messa a dimora, devono essere conservate in luoghi freschi, ombreggiati e umidi. Prima del trapianto idratare le piante;
- irrigazione: si raccomanda di eseguire un'irrigazione localizzata immediatamente dopo l'impianto con 5-7 litri di acqua per pianta. Se non piove è importante ripetere questa operazione settimanalmente;
- trattamento di lotta obbligatoria alle psille: le piante giovani sono molto attrattive delle psille. Utilizzare un prodotto specifico per la difesa da subito;
- trattamento con olio minerale e rame: questa pratica limita la disidratazione del legno delle piante e migliora l'attecchimento delle stesse;
- inerbimento interfilare: per evitare il compattamento del terreno con il passaggio delle macchine o per limitare l'erosione sui terreni declivi, si consiglia la semina dell'interfilare con un miscuglio di graminacee;

- concimazione:
 - al momento dell'impianto utilizzare 50-70 t/ha di letame maturo
 - successivamente frazionare in 2-3 interventi l'apporto di un concime complesso ad es. 15-5-20+2 rispettando i limiti imposti dalle "Linee tecniche di difesa integrata 2016" che sono 40 kg/ha di azoto, 15 kg/ha di fosforo e 20 kg/ha di potassio;
- potatura: è un'operazione da eseguire subito dopo la messa a dimora asportando i rami in eccesso o in posizioni non idonee.

Nutrizione fogliare

L'assorbimento fogliare rappresenta una via di somministrazione rapida ed efficace, complementare rispetto a quella radicale, soprattutto quando i terreni sono ancora freddi e nel caso di carenze conclamate. In questo periodo si possono impiegare Azoto, Boro, Zinco e Ferro.

Zone di collina

Scopazzi del melo

Raggiunto lo stadi di bottoni rosa, per il contenimento di *Cacopsilla picta* (vettore del fitoplasma degli scopazzi), in base al D.M. 23 febbraio 2006 ed alla delibera della GP 1545/2006, è obbligatorio eseguire entro lo stadio di bottoni rosa-mazzetti divaricati un intervento con etofenprox al 30% (es. Trebon Up) alla dose di 375-540 ml/ha. E' possibile miscelarlo con un insetticida aficida e dei fungicidi per il controllo della ticchiolatura e dell'oidio.

ACTINIDIA

Stadio fenologico

Siamo allo stadio fenologico di "accrescimento dei germogli".

Batteriosi (PSA)

Si segnala che in questo periodo sono ben visibili i sintomi sulle piante colpite.

Sintomi della batteriosi riscontrabili in questo periodo

- formazione di cancri;
- emissione di essudati da ferite;
- aree idropiche (accumulo di liquidi) in corrispondenza degli essudati;
- aree imbrunite con punteggiature sottocorticali.

Si ricorda che le piante colpite da PSA vanno gestite in questo modo:

- piante con presenza di cancri lungo il tronco: in questo caso è opportuno tagliare e bruciare tutta la pianta. Dopo l'estirpazione è opportuno disinfettare il terreno con calce spenta e attendere almeno la stagione successiva prima di reimpiantare un'altra pianta;
- piante con sola presenza di sintomi sul cordone permanente o sui tralci: in questo caso è necessario effettuare la rimozione della parte di pianta con l'essudato o comunque tagliare ad almeno 70 cm al di sotto delle alterazioni visibili. Il materiale vegetale asportato deve essere bruciato e l'attrezzatura utilizzata per il taglio deve essere opportunamente disinfettata.

Drosophila suzukii

La cattura massale è molto importante nella fase primaverile dal momento che le femmine svernanti iniziano a muoversi cercando nutrimento per riprendere l'attività e non ci sono molte fonti a disposizione; per questo motivo in questo periodo l'attrattività delle trappole è maggiore.

Sostituire settimanalmente l'esca alimentare presente nelle le trappole ai margini dei boschi attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto. L'esca alimentare è composta da una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo (o Droskidrink).



Trappola per Drosophila suzukii (Biotest)

FRAGOLA

Nel caso di presenza di Oziorrinco impiegare i nematodi entomopatogeni e nel caso di presenza di lumache distribuire le rispettive esche.

Per i siti ad altitudine < 600 m s.l.m. controllare presenza di ragno rosso nella pagina inferiore delle foglie sulle piante svernate. Inoltre monitorare se sono presenti afidi. Dopo aver eseguito gli interventi per fitoftora, botrite e antracnosi iniziare fin da subito con la difesa antioidica.

Invece ad altitudine > 600 m s.l.m. controllare lo stato delle piante e la fase fenologica e la presenza di danni da freddo o da fitoftora.



Fragole trapiantate in primavera: ingrossamento pianta ed emissione dei primi steli fiorali

LAMPONE IN SUOLO

Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica delle gemme che corrisponde mediamente ad allungamento germogli, variabile in funzione dell'altitudine e varietà.

Cominciare irrigazione e concimazioni (30-40 kg/1000 mq) concime complesso (12-8-25 + 5) o fertirrigazione standard con germogli che raggiungono la lunghezza di 5 cm.

LAMPONE FUORI SUOLO

Esporre le piante se non ancora fatto e iniziare la concimazione con la fertirrigazione standard. La fase fenologica varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante per lampone unifero e programmato, mentre alla fase di crescita dei polloni per lampone rifiorente per la produzione autunnale.



Crescita polloni di lampone rifiorente



Piante di lampone fuori suolo appena esposte

MORA

La fase fenologica attuale corrisponde ad allungamento germogli; monitorare la fase fenologica in funzione della locazione dell'impianto. Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica dei germogli (5 o 10 cm) per eventuali interventi (contattare tecnico). Prevedere eventuale intervento per eriofide della mora con temperature idonee.

Cominciare irrigazione e con i germogli lunghi 5 cm concimare con 40 kg/1000 mq concime complesso (12-6-18) o fertirrigazione standard (come lampone).



*Pianta di mora con buona vigoria dopo la potatura
(la fase fenologica riportata nella foto è già corrispondente
ad allungamento dei germogli)*

RIBES

Controllare le fasi fenologiche ed eseguire la concimazione se non ancora effettuata, distribuendo ogni 1000 mq di superficie coltivata 10 Kg di solfato di potassio e 10 Kg di perfosfato minerale. Dopo queste concimazioni procedere (nelle fasi subito successive alla ripresa vegetativa) anche con la distribuzione ogni 1000 mq di 25 kg di concime complesso (12-6-18). Nel caso di fertirrigazione iniziare la distribuzione della soluzione dalle fasi successive alla ripresa vegetativa. Disporre diffusori per la lotta alla Sesia tramite confusione sessuale nelle zone medio-basse. Intervenire con un antiodidico.

MIRTILLO

Monitorare la fase fenologica delle gemme.

In pre-fioritura controllare l'eventuale presenza di larve di micro lepidotteri (si nutrono dei boccioli fiorali portando all'aborto fiorale e conseguente calo di produzione). Se la presenza è elevata adottare gli adeguati provvedimenti e contattare il tecnico

Impollinazione: posizionare le arnie dei bombi se non già provveduto. Le arnie dei bombi vanno poste una settimana prima dell'apertura dei primi fiori (per consentire l'acclimatamento dei bombi e avere la loro piena attività in fioritura). Per una buona allegagione dei frutti è importante una buona efficienza di impollinazione, utilizzando sia arnie di api che di bombi in combinazione.

Le arnie vanno poste centralmente al campo, una settimana prima dell'apertura dei primi fiori (per consentire l'acclimatamento dei Bombi e avere la loro piena attività in fioritura).

Riparare l'arnia dalle intemperie: coprire con lamiera o meglio con foglio di plastica per pioggia e sole e rialzarla circa 5° cm da terra.

Sono vietati trattamenti insetticidi e di diserbo durante la fioritura, lo sfalcio dell'erba va fatto al mattino presto o la sera al di fuori del volo dei pronubi.

Concimazione: eseguire la concimazione a spaglio frazionando la distribuzione, oppure con la fertirrigazione (con questa tecnica continuare fino a metà fine giugno in funzione dell'altitudine con una delle seguenti alternative. In caso di piogge frequenti si consiglia la concimazione a spaglio per evitare ristagno idrico).

In primavera piovose dove non è possibile fertirrigare per non bagnare eccessivamente il terreno, si consiglia di intervenire con la concimazione a spaglio.

Le dosi riportate sono indicative e dovranno essere eventualmente modificate in base alla vigoria delle piante, specialmente su Brigitta con piante molto vigorose si consiglia di calare le dosi di azoto, mentre su Draper e Aurora si consiglia di tenere un alto tenore di azoto e sostanza organica data la scarsa vigoria nella maggior parte degli impianti.

Per i concimi e le rispettive quantità da impiegare contattare il tecnico.



Imminente fioritura di mirtillo

Corretta postazioni per arnie bombi

CILIEGIO

Per contenere lo sviluppo di batteriosi e malattie fungine quali corineo, monilia si consiglia di intervenire anche in fioritura dove è già iniziata. Eseguire anche una difesa per afidi.

Utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Si raccomanda di rispettare le dosi massime ad ettaro riportate in etichetta. Trattare in giornate miti ed in assenza di vento e fuori dal periodo del volo degli insetti pronubi.

Per le concimazioni contattare il tecnico.

VITE

Stadio fenologico

La vite in questo periodo si trova nello stadio che va da gemma cotonosa a punte verdi in funzione di zona e varietà. La stagione risulta essere posticipata rispetto allo scorso anno di 10 – 15 giorni.



Concimazione

Con l'aumento delle temperature è possibile iniziare ad eseguire le concimazioni sia organiche che minerali. La dose da apportare ai vigneti in equilibrio dovrebbe essere la seguente:

- 30/40 unità di azoto
- 15/20 unità di fosforo
- 75/80 unità di potassio

Diserbo

In questo periodo, dove non vengono eseguite operazioni di diserbo meccanico/lavorazione del terreno/sfalcio sulla fila ultimare le operazioni di diserbo chimico. Si raccomanda di eseguire l'operazione su una fascia ampia al massimo 40/50 cm totali. Non eseguire questa pratica ove vi siano manti erbosi in fioritura, specie di Tarassaco e in prossimità di frutteti in fioritura al fine di non arrecare danni ad api ed insetti pronubi.

Il diserbo chimico per il Disciplinare Trentino può essere eseguito al massimo due volte all'anno

